

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. L. 2 50; An. 31
Province, franco di Posta Sem. Lire 50; An. 31
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 31
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 31

giornale si pubbl. ica ogni Domenica

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ovo si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha uogo la Messa Quotidiana, con precii pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	10 SS. Celso e Giuliano.
Martedì	11 S. Andrea delle Fratte.
Mercoledì	12 S. Maria in Cosmedin.
Giovedì	13 S. Caterina della Rota.
Venerdì	14 S. Maria in Via Lata, ore 11.
Sabato	15 S. Rocco a Ripetta.
Domenica	16 S. Salvatore della Corte.

I TERMINI DELLA RIVOLUZIONE

Il re è inviolabile! proclamano altamente tutti gli statuti moderni dettati dalla rivoluzione; ma non c'è dubbio che l'odio de' rivoluzionarii al nome e all'autorità regia è uguale a quello che nutrono contro Dio, e contro ogni autorità che viene da Dio.

Il tempo delle illusioni è passato. La rivoluzione a di nostri percorse tutte le fasi, e presentò tutti gli aspetti. Gli

APPENDICE

Brillante Condotta de' Zuavi Pontifici
a difesa della loro Patria

(Continuazione V. N. 8.)

Quantunque coll'ultimo numero sia terminato l'articolo riferibile ai zuavi pontifici pure crediamo di qualche interesse pei nostri lettori dar loro un cenno sulla strenua difesa di Phalsbourg come uno degli onorevoli episodi che illustrarono l'esercito francese nell'ultima disastrosa guerra.

La piazza di Phalsbourg aveva una guarnigione di 1,252 uomini, composta del 4° battaglione del 62° di linea, del 1° battaglione della guardia nazionale mobile della Meurthe e di 52. artiglieri. A questa guarnigione si aggiunsero 28. uomini del 96° di linea, e circa 200 spedati e convalescenti provenienti da corpi che avevano combattuto a Fraeschvillieri.

Le fortificazioni erano in buon stato ed armate da 55 pezzi. La piazza era inoltre bene

apostoli della medesima si divisero le parti da rappresentare; gli uni si valsero dell'adulazione, gli altri della violenza; a questi piacque l'ipocrisia e il tradimento, a quelli l'audacia e la dichiarata nimistà; ma lo scopo in cui convennero sempre i caporioni della setta, benchè lo velassero agli occhi della moltitudine, si fu sempre quello espresso dal Ferrari in queste parole « *La rivoluzione non è che la guerra contro il Cristo e contro Cesare.* (Ferrari *la federazione repubblicana C. XII*).

Questo linguaggio così esplicito si evitava certamente da' settarii i più accorti, i quali nell'intento di adescare i dabbenuomini, in quella che combattevano la chiesa nelle sue leggi e nelle sue istituzioni, si fingevano spasimati per la libertà della medesima e spacciavano la riforma del Clero, mentre lo spogliavano, e lo scacciavano dalle sue abitazioni, e spesso lo condannavano all'esilio e alla carcere.

Ma questo intento di distruggere il Cristo, distruggendo la chiesa, si è venuto sfacciatamente manifestando a misura che il Governo rivoluzionario si è veduto al sicuro da esterni timori, e ha potuto spiegare la sua empia e feroce natura.

Quindi chi più crede al primo articolo dello Statuto, nel leggere i continui oltraggi della stampa contro la Religione

provigionata in munizioni di artiglieria e conteneva 3,778,000 cariche per la fanteria. Disgraziatamente però i viveri non erano in quantità sufficiente da prolungare la resistenza oltre i quattro mesi.

La piazza fu investita il 10 Agosto 1870 e ricevuta la intimazione di rendersi essa rifiutò. Bombardata lo stesso giorno essa tenne fermo. Il nemico offrì alla guarnigione di uscire con armi e bagaglio e di raggiungere l'esercito francese. Il Comandante Tuillant sostenuto da un consiglio di difesa abbastanza energico rifiutò tutte queste proposte. La piazza rispose vittoriosamente al fuoco del nemico, e la guarnigione fece con successo delle sortite; invano il ripetuto bombardamento distruggeva già un terzo della città, poichè nulla poteva affievolire il coraggio dei suoi difensori.

Ma i giorni della resistenza erano contati. Dopo quattro mesi di difesa non essendovi più viveri per prolungarla, il comandante Tuillant, inteso il parere del consiglio, e penetrato della sorte del paese, distrusse la sua artiglieria, le munizioni, ed i fucili, ed in fine tutto quello che il nemico avrebbe potuto uti-

cattolica, oltraggi protetti e forse premiati dal Governo? Nel vedere la profanazione ufficiale de' di festivi? i pubblici scandali d'irreligione e d'immoralità portati in trionfo?

Credendo costoro di offendere ormai impunemente la chiesa, anzi vedendosi padroni del campo, non più dissimulano per questo riguardo il loro vero scopo, nè più si adombrano de' mezzi più o meno violenti che in ciò intendono di adoperare.

Ma lasceranno essi inosservata l'altra parte del programma che è *la guerra contro Cesare*? Saranno almeno teneri di quell'ombra di monarchia, che la Costituzione lascia per somma grazia ancor vivere in mezzo alle nazioni dominate dalla rivoluzione? Finora essi vogliono crederlo, e farlo credere; anzi si direbbe che sono estremamente gelosi de' dritti costituzionali, e del rispetto alla Monarchia; e prova ne sono i sequestri inflitti a giornali cattolici o per pretese aspirazioni o per travisate allusioni a persone inviolabili.

E sappiamo che in questi giorni in un paese della nostra provincia furono sospesi i maestri e le maestre comunali perchè all'Ispettore delle scuole sembrò di vedere una macchia, che interpretò per uno sfregio, nel ritratto di Vittorio Emanuele!

Eppure tutto ciò non toglierà che in un tempo più o meno lontano, se la Di-

lizzare durante la guerra, o presentare come trofeo. Quindi terminata completamente l'opera di distruzione, il comandante fece aprire le porte della piazza, e prevenne il nemico che egli si rendeva a discrezione.

Una tal condotta non poteva essere più onorevole. Il nemico stesso dovette riconoscerlo e senza che nulla gli venisse imposto da una capitolazione, accordò agli ufficiali di conservare la loro spada ed equipaggio, ai soldati il loro sacco, e finalmente a tutti diede facoltà di scegliere la città ove credevano di costituirsi come prigionieri di guerra.

Il presidente della Repubblica presso il parere motivato del consiglio d'inchieste e relative proposte à conferito al comandante Tuillant la commenda dell'ordine della Legione di onore, e tributato elogio al consiglio di difesa composto dei seguenti.

SS. Darbour capo-battaglione al 63° reggimento di linea. Yillate capo-battaglione della guardia nazionale mobile. Dismary capitano del genio. Zhomas capitano di artiglieria. De Geoffroy capitano ajutante maggiore al 63° reggimento fanteria di linea.

(Fine)

vina Provvidenza non tronca prima i loro disegni, tutti costoro si sapranno rassegnare, secondo la frase del Garibaldi nell'ultima sua lettera a prender la cura di seppellire la monarchia. Nè mancheranno de' Lanza, de' Sella, e de' Minghetti, i quali prendendo ad imprestito le frasi de' repubblicani spagnuoli, chiameranno un *evoluzione necessaria* l'abolizione della monarchia.

Il citato Ferrari, venti anni or sono, scriveva appunto quel che oggi Garibaldi ripete.

Il programma dell'organizzazione del partito sociale è per il primo limpido e schiettissimo « 1.° Guerra al Pontefice, guerra alla Chiesa cattolica, apostolica, romana, regnante in Roma dominante per tutta l'Italia. 2.° Guerra a' Re! 3.° Creazione delle repubbliche. 4.° Federazione delle repubbliche. Quale sarà la federazione repubblicana? Essa rappresenta la rivoluzione italiana: rappresenta dunque l'Italia insorta contro l'Europa cristiana, contro il sistema della cristianità. (Ivi)

Spiegati così dilucidamente i mezzi e le operazioni, ragion voleva che non si cessasse lo scopo estremo e il termine in cui riposerà l'Italia redenta. « *L'irreligione e la legge agraria*: (secondo il Ferrari) ecco l'ultimo termine del progresso.

Vi sono degli uomini che propagando a tutto potere la prima, reputano la seconda un vano fantasma facilmente reprimibile colla forza.

Ma inaugurato il regno di questa, la società è sospinta al precipizio, da cui non potrà risorgere senza ritornare a que' principii d'ordine, di religione e di libertà, contro i quali si romperanno le armi della rivoluzione, sia essa moderata, sia radicale.

Notizie del Vaticano

I fedeli di ogni ceto, e condizione continuano ad affollarsi intorno il Santo Padre, fortunati di deporre ai suoi piedi gli omaggi del loro filiale affetto, e di inalterabile fedeltà.

Martedì, il Santo Padre riceveva una deputazione di Maestre Cattoliche d'Italia. Il Rev. Don Gaspare Olmi aveva l'onore di presentare la detta deputazione, e di leggere ai piedi del Trono un affettuoso indirizzo.

Mercoldì, la stessa Santità Sua ammetteva in particolare udienza S. A. Reale il Principe Ludovico Duca di Baviera unitamente alla Principessa sua consorte, ed una figlia.

Il Santo Padre ha fatto dono ad una delle Chiese della Città di Bologna di un busto in marmo rappresentante il Principe degli Apostoli San Pietro.

Il Conte di Chambord Enrico V legittimo Re di Francia per mezzo di un illustre personaggio, ha fatto presentare al Santo Padre Lire Diecimila per l'obolo di S. Pietro.

L'offerta era accompagnata da una com-

moventissima lettera, intestata: — *Al Venerabile Prigioniero del Vaticano l'esule della Casa di Francia.*

Venerdì poi nella Sala del Concistoro la Santità di Nostro Signore riceveva la numerosissima deputazione cattolica internazionale, la quale a nome dei cattolici dell'America Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra Irlanda Italia, Spagna e Svizzera, protestava nuovamente contro le condizioni fatte alla Chiesa di Gesù Cristo, e particolarmente contro la minacciata soppressione a Roma degli Ordini religiosi.

S. E. il Giovane principe di Liechtenstein, leggeva ai piedi del Trono un magnifico indirizzo, esprimente i più generosi sentimenti, cui il S. Padre degnò replicare con sublime e commovente discorso. Disceso quindi dal Trono, recavasi in mezzo ai deputati, indirizzando loro la parola e distribuendo a ciascuno una medaglia in bronzo di grande dimensione commemorativa del Concilio Vaticano.

In seguito accompagnato dalla più gran parte dei deputati stessi recavasi alla solita passeggiata.

Aggiungeremo in fine che la suddetta deputazione, depose ai Piedi del Santo Padre la somma di un MEZZO MILIONE di franchi per l'Obolo di S. Pietro.

Cose Cittadine

È giunto in Roma Sua A. Reale il Principe Ludovico Duca di Baviera, unitamente alla sua Consorte e famiglia.

Domenica scorsa, si chiudeva nella Basilica Vaticana il sacro triduo di preghiere ai santi fondatori degli ordini religiosi, fatto celebrare per cura della *Primaria Società Promotrice delle buone opere*, affine d'implorare la conservazione dei medesimi in Roma. Per tre giorni più di *ventimila* romani, cioè quanto vi ha in Roma di più notevole per nobiltà, per censo, e per intelligenza si sono prostrati dinanzi a Dio per domandare la conservazione delle istituzioni religiose, che dai rigeneratori di Roma per sola rabbia infernale si vorrebbero schiacciate e distrutte.

Sono giunte in Roma parecchie deputazioni cattoliche dalla Germania, dall'Austria, dall'Inghilterra, dalla Svizzera.

Mercoldì mattina poi col treno diretto proveniente da Firenze, e in un vagone salone giunse in Roma una deputazione cattolica belga composta di circa dodici persone, fra le quali il Conte Hampsch, il Conte Brandy, il Barone Harting, ed altri signori di quel paese.

Proveniente da Napoli, giunse ancora il Signore Monicauld Segretario dell'ambasciata francese presso la Santa Sede, destinato in rimpiazzo del Signor de Michiels chiamato ad altro incarico.

Gli antichi corrieri i quali facevano il servizio postale nello stato Pontificio, e che dopo il 20 Settembre 1870 hanno continuato quell'incarico, sono stati ora intimati in modo assoluto di prestare il giuramento alla Croce di Savoia, o di cessare dal servizio.

Il ff. di Sindaco ha fatto noto che il giorno 15 corrente si aprirà una scuola femminile al Vicolo del Consolato N. 6 presso S. Giovanni dei Fiorentini. Ha poi nominata una commissione per esaminare le condizioni del gas per l'illuminazione della Città.

Domenica scorsa, nella Sala del Teatro Argentina, si tenne una grande adunanza democratica, nella quale vi presero parte i membri della Società dei *Franco Cafoni*, dei *Calvatori*, della *Fratellanza operaia*, dei *Reduci*, e finalmente i membri della *Loggia massonica* che porta il titolo *Roma e Costituente*. Scopo di quella riunione era *per deliberazioni di comune interesse* Che cosa riguardassero queste deliberazioni, non si sa. Si sa soltanto (dice un giornale) che si vuole istituire a Roma una *Scuola Mazzini* dove s'insegni la formola, *Dio e Popolo* e la grandezza e bellezza della Repubblica, istituzione inutile perchè la *Scuola Mazzini* fu stabilita in Roma fin dal 20 settembre 1870 per opera di Giovanni Lanza, ed i maestri che insegnano con molto zelo sono Quintino Sella con tutti i suoi esattori. Le lezioni si vanno imparando, e la scolaresca fa immensi progressi. Lo stesso Parlamento si rese molto benemerito della Scuola Mazzini il giorno in cui sopresse l'insegnamento della teologia cattolica.

Nelle ore pomeridiane di martedì scorso fu trasportato al Campo Varano il cadavere della Guardia Municipale Domenico Forti che si suicidò sabato nel Caffè Cavour. — Il convoglio funebre, puramente civile, era seguito da un buon numero de' suoi camerata, e preceduto dal Concerto della Guardia Nazionale non però in divisa — Il Forti, dice un giornale, era un giovane di appena 28 anni, che dopo essere stato soldato in Africa e nel Messico aveva preso servizio nelle Guardie Municipali, e che fu spinto al suicidio per dispiaceri di amore.

L'ottimo giornale romano *La Vergine* nel suo numero del primo marzo racconta che, nel Rione di Trastevere si è costituito un infernale Comitato per sovvenire di notevole somma le donne partorienti, affinchè non battezzino i loro figli. Uno perciò di quei disgraziati bambini fu portato, invece che in Chiesa, in una stalla, e colà gli fu danzato intorno da un branco di baccanti, e di drudi per inaugurare la sua nascita.

I ladri, mediante la rottura di un muro di comunicazione penetrarono nell'ufficio postale succursale in Via di Bocca di Leone, e rotta la cassa rubarono tre mila lire in contante, e una quantità di francobolli.

Lunedì notte, il giovane del *Caffè della Vetrina* in Via de' Coronari uccise il proprio padrone con otto colpi di coltello.

Una *buzzurretta*, ed un *furfantello*, che dal bonetto riconoscevasi per un allievo delle scuole municipali, insultarono un venerando sacerdote che passava nella Via di Montemagnanapoli, e in mezzo ai loro insulti non mancarono di gridare ancora *morte al Papa*.

I redattori del giornale *La Berlino*, non

avendo trovato rivenditori giravano per la Città in carrozza vendendo il loro giornale. I rivenditori eccitati da basse gelosie di bottega, si erano rifiutati di gridare la *Berlina*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La discussione nell'Assemblea di Versailles del progetto di legge dei Trenta, ebbe principio il 27 febbraio p. p. Al cominciare della seduta il ministro Dufaure dichiarò il governo ed il signor Thiers essere d'accordo con la Commissione dei Trenta, della quale accettava le proposte.

La discussione proseguì nei giorni successivi, e il primo marzo il signor Thiers riportava una prima vittoria, votandosi dall'Assemblea con 490 voti contro 200 la chiusura della discussione generale per passare a quella degli articoli del progetto di legge.

Nella tornata del 1 marzo il ministro Dufaure in nome del Governo dichiarò, che la repubblica continua ad esistere come *Governo provvisorio*, ma però come *governo legale*, benchè non *definitivo*.

Primo ad entrare in lotta fu il deputato di Marière che parlò a nome del centro sinistro, dichiarandosi favorevole alla politica del Messaggio di Thiers.

Dopo di lui parlò a lungo il giovane marchese di Castellane. Esso seppe discernere il vero lato e il fondo stesso della controversia, e dimostrò che l'opera della Commissione è inefficace e vana, e che l'opera vera da farsi è quella di proclamare la monarchia. Di tanto coraggio resta stordita la sinistra, ma la destra applaude. Il de Castellani fece anche allusione agli intrighi Orleanisti, e ne trasse partito per esporre il soccorso che la restaurazione monarchica apporterebbe alla Francia, che più non si troverebbe isolata. Egli concluse eccitando l'Assemblea ad elaborare un progetto che servisse di risposta all'espressione del Conte di Chambord. « *È la Francia che deve parlare.* »

Dopo prese la parola il signor Boyer per provare quanto siano pericolose le concessioni che nel progetto di legge si fanno al potere esecutivo, e conchiudeva domandando semplicemente il mantenimento dello *statu quo*.

Il Deputato bonapartista Haetjens dimostra che conviene fare appello al popolo onde esso giudichi fra la Repubblica, l'impero e la Monarchia.

Il ministro Dufaure riconosce che la questione della monarchia e della repubblica è riservata, e che l'Assemblea deciderà, avvenuta la liberazione del territorio, se sia giunto il momento di fissare la forma definitiva di governo.

Il primo marzo continuandosi la discussione, prese la parola il demagogo Gambetta, ma il suo discorso che ad altro non mirava che a far sciogliere l'Assemblea attuale negando il carattere di Costituente, passò inosservato.

La Francia in questi giorni non solo ha pagato la sua quota del quarto miliardo di tributo di guerra alla Germania, ma eziandio i frutti decorsi del miliardo e più che le resta a pagare. Continuano pertanto le trattative per affrettare lo sgombramento del Territorio, e il ministro Dufaure e lo stesso Thiers nei loro discorsi ne hanno fatto sperar la più sollecita realizzazione.

Sgombrato il territorio dall'occupazione nemica, allora si penserà a costituire la forma definitiva di Governo; e forse allora la Monarchia legittima trionferà tanto più facilmente se il diritto sarà tornato a sedersi sul trono di Spagna.

Il Prefetto dei Bassi Pirenei ha avvertito il Governo, che Carlo VII dopo di essersi trattenuto alcuni giorni in Spagna, ora è rientrato in Francia, e che trovasi nelle vicinanze di Bajona.

RUSSIA — L'Imperatrice partirà definitivamente il giorno 13 da Pietroburgo: il 15 farà a Firenze, e dopo breve sosta alla villa di Quarto presso la Gran Duchessa, muoverà per Sorrento ove conta arrivare il 17.

Il Gran Duca Michele Comandante in capo dell'Armata del Caucaso in un suo ordine del giorno manifesta, che nello scorso anno si sono conseguiti dai Russi importanti risultati nel senso dell'assodamento del potere sulla penisola Mangiuschlak. La contribuzione imposta ai Chirghesi in seguito al loro sollevamento del 1870 si paga, ed una parte dei nomadi rifugiati nel Chiva ritornano a poco a poco nei loro antichi accampamenti.

INGHILTERRA — I Prelati Cattolici in una riunione tenuta a Dublino pubblicarono una dichiarazione contro il *bill* dell'insegnamento superiore in Irlanda, perchè esso è l'applicazione del principio dell'educazione mista, la quale è pericolosa per la fede e i costumi della gioventù, e perchè attribuisce grosse somme ai Collegii irlandesi protestanti e nulla dà all'Università Cattolica.

I Prelati indirizzarono una petizione ai principali membri cattolici del Parlamento per ottenere il tiro del *bill*.

A Londra si è aperta una sottoscrizione per costituire un prestito a Carlo VII di Spagna, onde agevolare il trionfo della sua causa.

SPAGNA — Da Madrid, ove la parte repubblicana moderata prevale al presente, si annunzia all'universo che tutto va bene e procederà anche meglio. Ma intanto tutti i partiti combattono il Governo specialmente nelle Provincie: gli stessi conservatori lo combattono perchè ne reputano viziosa l'origine, e chiedono lo scioglimento dell'attuale Assemblea, e la convocazione della Costituente.

Se il partito Carlista sia adesso potente in Spagna, n'è una prova eloquentissima che a Madrid i nuovi venuti al potere temono oltremodo che la repubblica sia presto rovesciata dai Carlismi in armi che dominano in Catalogna e divengono di giorno in giorno più numerosi in altre provincie. Il ministro della guerra ha chiesto all'Assemblea la formazione di 50 battaglioni di 900 uomini ciascuno, e un credito di dieci milioni per combattere l'insurrezione carlista.

Ma l'esercito Spagnolo, già molto demoralizzato si disfà nella monarchia e nell'indisciplina, o preferisce passare sotto gli ordini dei Capi Carlismi. Una Colonna di Truppe destinate dal governo a combattere le bande dei Volontarii di Carlo VII nella provincia di Lerida, rifiutò di obbedire a suoi uffiziali; e un tale *pronunciamento* deve essere stato ben grave, perchè subito partì una Commissione di deputati provinciali per tentare di stabilire l'ordine e la disciplina.

Meno gli Stati-Uniti e la Svizzera, nessun governo d'Europa ha voluto fin qui riconoscere la repubblica Spagnola.

I partegiani, o a meglio dire i soldati di Carlo VII, padroni ormai della Catalogna e di tutte le Provincie Basche si avanzano in mezzo alle nevi fino al centro della Penisola, e pare che i loro movimenti siano convergenti verso Irun che domina la via di Madrid.

Anzi presso Irun si è annunciato ch'ebbe già luogo una vera battaglia fra le truppe e i Carlismi, i quali rimasero padroni del terreno.

Figueras lesse il 4 all'Assemblea il progetto, il quale convoca la Costituente per il 1 maggio; le elezioni avranno luogo il 10 aprile. In breve l'Assemblea attuale sospenderà le sue sedute nominando una Commissione permanente.

È arrivato a Madrid Orense, il famoso repubblicano spagnuolo, che Castellar considera come suo padre e maestro.

Le ultime notizie recano essere imminente una modificazione del governo, ma poco gioverà, mentre il dissenso fra unitari e federalisti cresce ogni giorno senza possibilità di appianarlo.

PORTOGALLO — La sera del 3 corrente il Principe Amadeo di Aosta con la sua famiglia si è imbarcato sulla fregata *Roma* della marina Italiana, per salpare alla volta di Genova, da dove si recherà a Torino.

Notizie di Lisbona recano che regna tranquillità dappertutto. Il Governo ha chiamato le riserve sotto le armi perchè teme che i Carlismi e i federalisti repubblicani siano respinti alla frontiera.

Intanto però due navi inglesi, e il *Concè Verde*, nave da guerra italiana, rimangono nelle acque del Tago per garantire i loro nazionali e per qualunque eventualità.

NOTIZIE MILITARI

GERMANIA. — I sott'ufficiali di Prussia, com'è noto, godono del vantaggio di essere designati dopo 12 anni di servizio effettivo, per riempire, di mano in mano che vi sono posti vacanti, certi impieghi civili nelle condizioni determinate da un regolamento speciale in data 20 giugno 1867. Un provvedimento è stato adottato per agevolare il compimento dei loro doveri negli impieghi che sono loro riservati, esso è riferito nella *Gazzetta di Colonia* nei seguenti termini.

« L'anno scorso già si cercò di dare ai sott'ufficiali che debbono, all'uscita dell'esercito essere provveduti d'impieghi civili, una istruzione appropriata alle loro funzioni ulteriori, tanto nel loro proprio interesse quanto in quelle delle amministrazioni di cui dovranno far parte. Un ordine di gabinetto soddisfa ora a tale bisogno, disponendo che per assicurare ai sott'ufficiali che debbono coprire impieghi civili, una istruzione sufficiente, i corpi potranno affidare l'istruzione generale de' rinnegati a professori civili. Conforme a quest'ordine, ogni corpo di esercito riceverà per l'anno 1873 una indennità di 500 talleri (1875 franchi) destinata a migliorare questa istruzione. Essa comprende la lingua tedesca, l'ortografia, la lettura, lo stile, il calcolo, la geografia, la calligrafia e la storia.

È stato deciso di armare la cavalleria Alemana con i fucili Chassepot, presi nell'ultima campagna ai francesi ma convenientemente ridotti.

INGHILTERRA Il 4 battaglioni del 6° e il 16° reggimento di fanteria sono stati armati col fucile *Martini-Stoure* allo scopo di sperimentare quest' arma con la baionetta ordinaria.

Dalla Rivista scientifica del *Journal de Rome* togliamo quanto segue:

Il sig. Laussidat, colonnello del genio nell'armata francese, ha applicato il barometro *de poche*, o barometro metallico, alla misura delle altezze.

Si sa che a misura che uno si alza di 10 metri nell'atmosfera, la colonna barometrica si abbassa di circa un millimetro. Il Colonnello Laussidat ha trovato che fino a un'altezza di 1200 metri le indicazioni del barometro *de poche* sono sensibilmente esatte. Si può dunque con l'aiuto di questo istromento rilevare delle altezze nelle operazioni topografiche con una grande precisione.

Per le sue piccole dimensioni e la sua precisione questo barometro può essere di un grande aiuto nelle operazioni di topografia militari. Una formola matematica, semplicissima molto più semplice che le formule conosciutissime dei matematici dovute a *Laplace* e a *Babinet* permettano di trovare le altezze con il barometro di *saccoccia*.

Non è inutile notare che il Colonnello Laussidat ha fatto moltissimi lavori sopra le operazioni topografiche, e che ha specialmente pubblicato una memoria ecc. l'ente sopra.

Le matériel scientifique d'un officier en campagne che sarà consultata con frutto da tutti i militari amanti della loro arte. Tale lavoro si trova inserito nella *Revue scientifique* che è una raccolta importante e molto conosciuta.

Leggiamo nell'*Independent* di Costantina:

Si era sparsa la voce in Algeria che i nostri reggimenti dei Zuavi dovevano essere soppressi e rimpiazzati da' Cacciatori a piedi. Siamo invece nel caso di poter affermare che questa notizia è completamente inesatta. I quattro reggimenti dei zuavi saranno conservati e portati al massimo dell'effettivo. Un quarto reggimento di Tiraglieri Algerini sarà formato ed inoltre ciascuno dei reggimenti dei Cacciatori di Africa sarà aumentato di più squadroni, in maniera che questi tre corpi dovendo lasciare l'Algeria, in caso di guerra sul Continente possano fornire ai loro depositi dei distaccamenti importanti per la sicurezza della Colonia.

Scrivono da Parigi all' *Italie*:

La legge sugli arruolati volontari di un anno sta per ricevere la sua applicazione in tutto il suo rigore. La circolare del ministro della guerra ai capi dei corpi di armata ai generali comandanti le divisioni e sotto divisioni in proposito fa scorgere bene che si dovrà esonerarli dalle *Corvées* e dai servizi che assorbirebbero i loro momenti senza profitto per la loro istituzione militare; ma ciò eccettuato essi sono completamente assimilati alla truppa ordinaria e assoggettati al regime della caserma.

Istruzione militare nell'esercito francese
(Continuazione V. N. 8.)

Il programma dell'istruzione per la mezza sezione si aumenterebbe:

Sul terreno: Della fine della scuola del soldato: prima, seconda e terza parte della scuola di plotone; principi del tiro art. primo secondo e terzo; scuola da bersaglieri applicata alla mezza sezione. Servizio di piazza e da campo.

Nella Camera: Codice di giustizia. Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione; diritti del soldato in fatto di amministrazione cioè soldi, viveri, ed abbigliamento.

Una volta la settimana il serg-Maggiore ed il foriere faranno nelle sezioni alle quali appartengono una teoria ai caporali e sergenti per far loro apprendere il modo di stabilire i boni dei viveri e degli effetti.

Noi non vogliamo entrare nel dettaglio completo della istruzione di ciascuna frazione della compagnia: quindi ci limiteremo soltanto ad indicarne sommariamente l'andamento e la progressione.

L'istruzione della sezione verrà eseguita dall'ufficiale appartenente, alla medesima, e durerà quindici giorni. Questa istruzione consisterà nel compimento di ciò che si è praticato dalla mezza sezione e condurrà quindi la suddivisione ad eseguire e terminare quello che oggi non chiamiamo scuola di plotone.

Nel corso di questa istruzione sorvegliata dal capitano e controllata dal cap-battaglione, gli ufficiali di sezione si assicureranno del grado di istruzione dei soldati, tanto dal lato militare quanto da quello dell'istruzione primaria cioè leggere, scrivere e conteggiare. Essi rinverranno a degli esercizi supplementari comandati dai graduati ai quali appartengono quegli individui che non sono pervenuti al grado d'istruzione indicata.

Le sezioni saranno poi presentate ai capitani che prenderanno allora la direzione dell'istruzione sotto la sorveglianza del capo battaglione ed il controllo del colonnello.

Durante 25. giorni il capitano fa ripetere alla sua compagnia le scuole di suddivisione, poi perfeziona la scuola di plotone da bersaglieri, la ginnastica, la scherma e la teoria sul tiro. Egli si assicura nel medesimo tempo del profitto degli uomini nella scuola teorica che loro viene impartita nelle camere. Profitta di tutte le occasioni per fare ad essi comprendere i sentimenti di dovere e dell'abnegazione che debbono animarli in ogni circostanza per il bene della patria.

A lato dei doveri da adempiersi il capitano indica loro i diritti che ne derivano. Egli spiega ad essi la necessità della vita da campo, la natura del servizio che debbono prestare e procura con tutti i mezzi che sono in suo potere d'innalzare il sentimento dell'onore presso i suoi dipendenti, ed il rispetto e la fiducia verso le persone dei capi.

Vi rimane allora un mese per ultimare la istruzione della compagnia; 15 giorni sono impiegati al tiro del bersaglio, ed altri 15 alle operazioni pratiche della guerra cioè servizio delle grandi guardie, ricognizioni, imboscate, attacco ed occupazione dei boschi villaggi, posizioni ec.

Per queste piccole operazioni il capitano sottomette al suo capo battaglione un progetto di operazioni ed indica i giorni ed il terreno sul quale desidera operare. Due compagnie possono essere opposte l'una all'altra.

Durante questa istruzione il capitano si occupa di preferenza a formare i suoi capora-

li, sotto-ufficiali ed ufficiali onde siano in grado di bene istruire i rispettivi subordinati. L'appreziazione del terreno, i rapporti somari sono studiati dal punto di vista pratico. Poi presenta la sua compagnia all'ispezione del capo battaglione nel medesimo tempo che gli sottopone la proposta di avanzamento e di ricompensa ec.

Noi riteniamo per fermo che una compagnia assoggettata ad un corso d'istruzione tal quale l'abbiamo indicato, sarà in grado di adempiere sul terreno tutte le missioni che le sorti della guerra possono riservarle.

Scuola di battaglione: Il comandante del battaglione terminata la ispezione delle sue compagnie le riunisce sotto il suo comando. Un mese è destinato a questa istruzione sorvegliata dal colonnello e controllata dal generale di brigata.

Durante dieci giorni consecutivi, il cap-battaglione fa percorrere alla sua truppa tutte le manovre applicabili al battaglione. Egli fa la teoria ai capitani e delle conferenze agli ufficiali del battaglione sopra i differenti servizi e la loro applicazione alla guerra. Nei successivi dieci giorni i capitani comandano il battaglione e gli ufficiali di sezione ricoprono le funzioni di comandante di campo. Finalmente negli ultimi dieci giorni il battaglione viene esercitato a delle operazioni di guerra applicabili al battaglione. Anche qui due battaglioni sono opposti l'uno all'altro.

Terminato questo periodo d'istruzione riteniamo che il battaglione sia in grado di prendere parte ad operazioni più considerevoli. Il capo-battaglione presenta il suo battaglione all'ispezione del colonnello e contemporaneamente le proposte per avanzamento e ricompense.

Scuola di Reggimento. Il colonnello riunisce allora il suo reggimento sotto il suo comando. L'istruzione dura un mese ed è sorvegliata dal generale di divisione. Durante i primi dieci giorni il colonnello fa eseguire al suo reggimento tutte le manovre applicabili a più battaglioni. Fa delle teorie ai capitani e delle conferenze e tutti gli ufficiali adunati aggirandosi sulla pratica della guerra. Nei dieci giorni che seguono i capi battaglioni comandano in giro di ruolo il reggimento, i capitani i battaglioni e gli ufficiali di sezione la compagnia. Finalmente negli ultimi dieci giorni il reggimento eseguisce delle operazioni di guerra. Due reggimenti possono essere opposti l'uno all'altro. (Continua)

Sul finire dello scorso Febbrajo è passato a miglior vita il Cav. Antonio Cucchiaroni antico Capitano Pontificio di fanteria in ritiro.

BIBLIOGRAFIA

Il diciassettesimo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - I due estremi. - Il riposo. - La Neve. - Statua di Copernico a Versailles.

Testo. - I beni rapiti alla Chiesa non profitano al Governo rivoluzionario. - Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Il fondo dei mari. *Continua*. - Nuovi monumenti preistorici dell'antico Lazio - I Papi e le scienze. - Un altro orologio di Flora. - La Pia dei Tolomei. Novella. *Continua* - Epigramma. - Litografico a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta al Palazzo del Governo Vecchio numero 39 p. p. ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI - redattore responsabile
Tip. Editrice Romana.